

DE FELICE-GIUFFRIDA. Facciano altrimenti... (*Commenti*).

FERRERO DI CAMBIANO. Ed altrimenti faremo. Infatti, dopo avere tentato accordi bonari, il Consiglio superiore dei lavori pubblici e poi l'Avvocatura erariale hanno dichiarato impossibile accordarsi, e più conveniente il procedere all'espropriazione forzata; ed ella mi insegna che per codesto ci vuole tempo.

Del resto i progetti sono pronti e si appalteranno lavori nei limiti dei fondi già concessi che pure ammontano a lire 1,950,000: e non è poco. Per il resto della spesa, che è prevista in un milione all'incirca, bisognerà chiedere al Parlamento nuovi fondi; è bene accertare prima la somma occorrente.

Non è dunque vero che non si mantengano le promesse fatte per la Sicilia. Dovrebbero invece i signori interessati offrire migliori patti all'amministrazione! (*Bene!* — *Approvazioni*).

DE FELICE-GIUFFRIDA. Avete la legge! Valetevi della legge!

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Alfonso Lucifero, al ministro dell'interno « per sapere come intenda venire in soccorso dei danneggiati dall'alluvione della notte del 13 dicembre nel circondario di Cotrone, e specialmente nel Comune capouogo ed in quelli di Messina, di Crucoli e di Strongoli ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'alluvione cui accenna l'onorevole Lucifero avvenne il 12 e il 13 dicembre ed i danni furono molto gravi.

Il Ministero dell'interno, e lo dissi l'altro giorno anche all'onorevole Pellerano che mi interessava per i danneggiati di Camajore, non ha nel bilancio un capitolo per soccorrere i proprietari danneggiati.

Arrivato al Ministero ed essendomi dato pensiero delle condizioni dei comuni del Cotrone, domandai informazioni, e trovai che, mentre vi era stato un rapporto del prefetto pervenuto ai primi di gennaio, non era stato emanato alcun provvedimento. Scrisi al prefetto perchè mi riferisse con precisione se vi erano dei poveri danneggiati e mi facesse precise proposte.

Sino a questo momento le proposte non mi sono arrivate; ma assicuro l'onorevole Lucifero che il Ministero dell'interno provvederà nei limiti del capitolo che ha a sua disposizione e che concerne i sussidi di beneficenza ai poveri.

Per tutto il resto occorre che l'onorevole Lucifero si rivolga all'amministrazione provinciale per quanto si riferisce alle strade provinciali, ai comuni per quanto ha tratto a quelle comunali, ed al Ministero dei lavori pubblici per le opere che esso deve sussidiare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Alfonso Lucifero per dichiarare se sia soddisfatto.

LUCIFERO ALFONSO. Ringrazio l'onorevole De Nava non tanto dei suoi consigli quanto della sua risposta. Io mi rivolgo proprio al Ministero dell'interno perchè sia mantenuta la promessa fatta il 16 dicembre 1905 dal presidente del Consiglio il quale, intervenendo in una mia interrogazione rivolta al ministro dei lavori pubblici, dichiarava che, poichè la Camera gli aveva dato coll'ultima legge una abbastanza larga provvista di fondi, ne avrebbe disposto anche a beneficio di quelle popolazioni. Ora l'onorevole sottosegretario di Stato sa che non sono stati disposti nè sussidi larghi nè sussidi ristretti. E mentre questi danni sono avvenuti sino dal 13 dicembre, il 17 marzo il Ministero dell'interno ha ancora bisogno di chiedere informazioni! Io non muovo rimprovero a lei per una cosa così remota, ma debbo muoverlo all'Amministrazione; perchè quando il presidente del Consiglio dà un affidamento come quello che ho ricordato, e del quale ho letto le precise parole, coloro che debbono eseguire quanto il presidente del Consiglio dice hanno il dovere di riferirne al presidente del Consiglio che è succeduto a quello che le promesse aveva fatto.

Confido quindi che questa volta, per quanto tardi, si accerti se vi sono danneggiati che meritino soccorso dallo Stato, e si sia solleciti nel sussidiarli. Confido che la parola del sottosegretario di Stato sia questa volta seguita dai fatti, cosa che purtroppo non è accaduta per le promesse del passato presidente del Consiglio.

### Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri: elezioni contestate dei collegi di Alcamo e di Bronte. Per la prima elezione la Giunta conclude così: « La Giunta con unanime consenso, vi propone l'annullamento dell'elezione del collegio d'Alcamo, ed il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria per gli ulteriori provvedimenti di sua competenza ».